

## L'EMPORIO SOLIDALE

UNA MANO A CHI È IN DIFFICOLTÀ

## VOLONTARI SENZA SOSTA

Fanno riflettere i dati sulle richieste del 2020  
Dal 2012 sono state aiutate 9.214 persone  
donando alimenti per quasi tre milioni di euro

SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE L'arcivescovo mons. Michele Seccia nella struttura dell'Emporio solidale di via Novoli



L'EMPORIO Il dono delle uova pasquali

# Donate a 1.531 famiglie 111 tonnellate di cibo

Nei primi tre mesi del 2021 i numeri del bisogno sono aumentati

PIERO BACCA

La pandemia ha acuito le povertà e moltiplicato le richieste di aiuto. Nel 2020, l'Emporio della Solidarietà di via Novoli, legato alla Comunità Emmanuel, ha garantito il sostegno alimentare a 1531 famiglie, donando più di 111 tonnellate di cibo, esattamente 111.408,050 chili di prodotti alimentari.

Ma nei primi tre mesi del 2021, i numeri sono aumentati. Da gennaio a marzo di quest'anno, infatti, sono state aiutate 445 famiglie e distribuiti 38.106 prodotti per un valore di 107.647,5 euro.

Per avere la misura del bisogno, dal 2012 al 2020 sono state aiutate 9214 famiglie, sono stati distribuiti 1.762.198 prodotti alimentari, per complessivi 2.919.288 euro.

E in questo periodo pasquale i volontari dell'Emporio, sotto la guida di Salvatore Esposito, stanno garantendo alle famiglie un paniere di prodotti alimentari equilibrato e diversificato, aggiungendo le immancabili uova per rendere meno amara la Pasqua ai più piccini.

A distanza di un anno, gli effetti della epidemia da Covid sono sempre più devastanti non solo sulla tenuta economica delle famiglie e dei singoli ma anche sociale e psicologica. È sempre più ampia la platea di chi si rivolge all'Emporio, ma anche ad altri istituti, associazioni, organizzazioni di beneficenza e aiuto. La

chiusura obbligata di tante attività sta privando tantissime famiglie del reddito necessario per sopravvivere. A chiedere il sostegno alimentare - fanno sapere i volontari dell'Emporio - sono soprattutto i precari del mondo del lavoro, quelli con la cassa integrazione poco consistente, i lavoratori irregolari o con contratti di poche ore, stranieri con problemi di residenza. Si tratta di persone che a seguito di questa situazione non riescono più a portare in casa nemmeno quei pochi euro necessari per mettere un piatto di pasta sulla tavola. Nuclei familiari numerosi con figli a carico, ragazze madri che non riescono a gestire questa situazione di emergenza, altre realtà difficili che, purtroppo, sono

in aumento.

La situazione di povertà che si è venuta a creare rappresenta un nuovo allarme sociale del territorio. Lavorando in sinergia, sin dal 2015, con l'Ambito Territoriale Sociale di Lecce, il servizio Emporio ha garantito nel 2020 il sostegno alimentare a migliaia di persone.

L'emporio è inoltre attivo presso la succursale del Comune di Monteroni, nella villetta confiscata alla criminalità organizzata, per garantire il sostegno alimentare e psicologico alle famiglie in stato di bisogno, e ha sottoscritto una convenzione con il Comune di Arnesano per garantire la spesa agli aventi diritto.

I volontari dell'Emporio della Solidarietà

riescono ad assicurare tanti altri servizi necessari a quanti sono in difficoltà e hanno bisogno. Danno sostegno alimentare, psicologico, sociale, sanitario e non solo. L'impegno include anche l'opportunità di formare, promuovere quegli antichi mestieri artigianali che rappresentano le radici della nostra identità salentina e possono costituire un'occasione di aggregazione e di sbocco occupazionale.

Per questo, il servizio Emporio, in collaborazione con il partner progettuale «Cooperativa sociale Il Mandorlo», ha avviato corsi di formazione in falegnameria, ceramica, cartapesta e sartoria dedicati ai giovani che hanno perso il lavoro. Giovani che si sentono dimenticati, inascolti, inoperosi, inutili - spiegano dall'Emporio - perché rimanere disoccupati, significa entrare in un circolo vizioso di isolamento e perdita di speranza; significa provare vergogna per non riuscire a pagare le bollette, le rate del mutuo; significa sentirsi inutili di fronte ad uno sfratto o ad un pignoramento o ad una crisi coniugale determinata dalla precarietà.

Una psicologa ed una assistente sociale sono presenti e disponibili ad ascoltare, ad accompagnare, ad incoraggiare e ad aiutare decine di persone al giorno, giovani e adulti. Nella speranza che possa giungere presto il tempo per il recupero e il riscatto personali, da una parte, e la ripresa economica e sociale, dall'altro.

## Ieri mattina il saluto delle autorità La benedizione dell'arcivescovo Seccia agli operatori della solidarietà

Si è rinnovata ieri mattina la tradizionale benedizione all'attività solidale che l'Emporio svolge a sostegno dei più deboli. Un appuntamento cui non è mancato l'arcivescovo di Lecce, Michele Seccia, che è intervenuto assieme ai rappresentanti di Prefettura e Regione con un saluto pasquale ai volontari della struttura. All'incontro hanno preso parte il responsabile della Comunità Emmanuel padre Mario Marafioti, il direttore Daniele Ferrocino, il vice prefetto Claudio Sergi e l'assessore regionale allo Sviluppo Alessandro Delli Noci.

LOTTA ALLO SPRECO IL SERVIZIO È PARTITO CON LA LEGGE 166/2016 MA SI È ARRICCHITO CON SEMPRE NUOVE INIZIATIVE

# Recuperati e distribuiti 181.412 chili di eccedenze

Dal 2016 ad oggi, l'Emporio della Solidarietà ha recuperato e distribuito 181.412 chili di eccedenze alimentari alle famiglie bisognose del territorio. I volontari dell'Emporio, infatti, sono impegnati senza sosta anche nella lotta allo spreco alimentare, applicando senza risparmiarsi quanto previsto dalla legge antisprechi la 166 del 2016. Da quella data, dunque, ha recuperato e consegnato alle persone in difficoltà quasi 200 tonnellate di cibo.

In particolare, dal 2020 ad oggi, grazie ad un finanziamento del Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali, l'Emporio ha realizzato una piattaforma on line per il recupero delle eccedenze alimentari. Attraverso la piattaforma «#Stop allo spreco» il servizio organizza un'azione di recupero e di immediata redistribuzione delle ec-

cedenze alimentari, promuovendo la donazione delle eccedenze alimentari in tutta la sua filiera, stimolando l'adozione di buone pratiche e facilitando il dialogo e lo scambio tra grande distribuzione, cooperative, imprese, associazioni, enti locali e utenti finali.

A tal proposito, il Comune di Lecce ha avviato - dal 2019 - in forma sperimentale, la riduzione tariffaria del 15 per cento per le utenze non domestiche che producono o distribuiscono beni alimentari derivanti dalla propria attività ad associazioni assistenziali e di volontariato (secondo quanto previsto dall'articolo 2 lettera b) della legge 166/2016), per la distribuzione a soggetti bisognosi o per l'alimentazione animale.

Inoltre, poiché Emporio ritiene strategica la sua azione rivolta alle

scuole e al coinvolgimento delle generazioni più giovani, tramite soprattutto la promozione di percorsi di alternanza scuola/lavoro e di progetti mirati all'educazione e alla sensibilizzazione ad una sana alimentazione, alla prevenzione e riduzione dello spreco alimentare, dal 2019 collabora, come partner dell'Unione delle Province italiane di Puglia, al Progetto «Noi Consumiamo responsabilmente» per la realizzazione di laboratori informativi in 11 Istituti alberghieri della Puglia.

Infine, collabora, come soggetto aderente, alla «Rete Solidale territoriale» costituitasi in Prefettura il 21 dicembre scorso. Attraverso l'adozione del Codice Etico e del Disciplinare di funzionamento della Rete sarà possibile una cooperazione interistituzionale in mate-



ria di lotta allo spreco di cibo e di gestione delle eccedenze alimentari per far fronte alle vecchie e nuove povertà.

Dal 14 febbraio 2021, data di insediamento della Cabina di regia alla Provincia di Lecce, la Rete Solidale ha iniziato a lavorare attivamente per la realizzazione del marchio etico.

Piero Bacca

## le altre notizie

PALAZZO CARAFA

Debiti fuori bilancio  
critico Baglivo

«Continua in commissione bilancio e poi in Consiglio la sagra dei debiti fuori bilancio». Arturo Baglivo (M5S) commenta come quasi sempre si tratti di «sentenze che danno soccombente l'amministrazione comunale, spesso legate a insidie stradali ma troppo spesso legate a ricorsi su atti amministrativi e multe che potevano essere evitati». Fra questi, rileva il consigliere «molte elevate legittimamente ma notificate con ritardo, altre volte cartelle esattoriali per importi già versati dai contribuenti. All'inizio della consiliatura - rammenta - ci siamo trovati di fronte a una valanga di questi provvedimenti ereditati dalle precedenti amministrazioni; ma a quanto pare continua il vizio di non annullare in autotutela gli atti sbagliati». Baglivo rammenta che in questi giorni stanno arrivando ai contribuenti verbali di contravvenzione regolarmente elevati ma notificati in ritardo, oltre i 90 giorni. E a suo giudizio le contestazioni esportano ancora una volta l'amministrazione, se dovesse essere condannata, a ulteriori spese aggiuntive. Per Baglivo, lo strumento dell'annullamento in autotutela sarebbe utile, anche al fine di razionalizzare gli interventi in sede giudiziaria. «Si deve tener presente - aggiunge il pentastellato - che certamente i deficit imposti dalla carenza cronica di personale possono contribuire a questi disguidi ma tutti questi debiti fuori bilancio non sono più sopportabili: è necessario un cambio di passo col passato». Un aiuto, suggerisce Baglivo, potrebbe venire dalla digitalizzazione: «il pagamento con PagoPA, che pure è stato attivato dal comune, è, a tutt'oggi, riservato solo ad alcuni avvisi dotati di codice "Iuv" e non è consentito, ad esempio, per i pagamenti spontanei». Un sistema di pagamento centralizzato, propone Baglivo, che potrebbe essere utilizzato anche nel pagamento degli oneri per la presentazione di una pratica edilizia».